

Al Ministro dell'Ambiente, del Territorio e del Mare

Premesso che:

a quanto risulta all'interrogante, di circa 1 milione di tonnellate di plastica depositate dai cittadini negli appositi cassonetti per la raccolta differenziata, in Italia 400 mila finiscono in gran parte negli inceneritori e il resto in discarica: una quantità cresciuta tra il 2015 e il 2016 del 14%, ad un ritmo doppio rispetto alla raccolta differenziata della plastica, cresciuta nello stesso periodo del 7%, e enormemente maggiore rispetto al riciclo della plastica, aumentato del solo 2%; dai dati esposti, appare, quindi, una situazione di alta dipendenza del settore dagli inceneritori, tanto da rendere verosimile l'affermazione che se rallenta la combustione più che aprirsi una falla crolla un pilastro dell'intero sistema.

Considerato che:

Il Corepla (Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica) è un Consorzio senza fini di lucro ed è stato costituito per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e di recupero dei rifiuti di imballaggi immessi sul territorio nazionale; in particolare, il Consorzio razionalizza, organizza, garantisce e promuove: a) in via prioritaria il ritiro dei rifiuti di imballaggi in plastica, ed eventualmente delle frazioni ad essi similari, conferiti al servizio pubblico e raccolti in modo differenziato, su indicazione del Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) di cui all'art. 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; b) la raccolta dei rifiuti di imballaggi in plastica secondari e terziari ed eventualmente delle frazioni ad essi similari su superfici private; c) la ripresa degli imballaggi in plastica usati; d) il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica ed eventualmente delle frazioni ad essi similari; e) l'incentivazione dell'utilizzo delle materie prime secondarie, dei combustibili o dei prodotti ottenuti dal riciclaggio e del recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica ed eventualmente delle frazioni ad essi similari; f) lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi in plastica ed eventualmente delle frazioni ad essi similari; a quanto risulta all'interrogante, anche il Corepla trasferisce circa il 40% dei rifiuti di propria competenza in termovalorizzatori o discariche;

altresì, considerato che:

da notizie di stampa si apprende di una nota Anci con cui si dà conto al Ministro dell'Ambiente del "congestionamento di alcuni impianti di trattamento della plastica" determinato dalla situazione di stallo in cui si è venuto a trovare il sistema che ruota intorno al consorzio Corepla che, ora che i forni, assediati dai rifiuti provenienti da Roma e dal Mezzogiorno, hanno ridotto i ritiri, vede i propri impianti saturi, con la conseguenza che in diverse località del territorio nazionale le strutture destinate sono obbligate allo stoccaggio di notevoli quantità di materiale altamente infiammabile, in una stagione con temperature ben al di sopra della media, e rischiano di sospendere la raccolta dai cassonetti se Corepla non riattiva il ritiro; dal 1 gennaio 2018 il CAC sugli imballaggi in plastica passerà da 188 a 208 euro a tonnellata e su questa base si calcoleranno i contributi differenziati. In particolare si evidenzia che per la fascia (C) residuale, il contributo sale a 228 euro/t.

Per sapere:

se corrisponda al vero che una parte importante degli imballaggi in plastica raccolti dal sistema Anci-Conai venga inviato a operazioni di termovalorizzazione;

cosa il ministro intenda fare, nell'immediato e nel medio e lungo periodo, per affrontare la suddetta situazione di stallo in cui si è venuto a trovare il sistema Corepla, dal momento che ciò che inizialmente sembrava una puntuale e limitata questione di organizzazione logistica, con il passare del tempo ha assunto le dimensioni di un problema strutturale;

a quanto ammonti la percentuale effettivamente riciclata dal consorzio Corepla e se i suoi dati vengano certificati;

quanti siano i rifiuti in plastica del circuito Corepla inviati all'estero, che quantità venga trasferita in area extra UE e, nel caso, se la stessa venga defalcata dai conteggi relativi agli obiettivi di riciclaggio comunicati ufficialmente;

quali rifiuti rientrino nella fascia (C), tenendo presente che in fascia (A) vengono compresi gli imballaggi selezionabili dal circuito industriale e commerciale mentre in fascia (B) rientrano quelli da circuito domestico.

SCALIA